



Dossier

Cauto Cantiere Autolimitazione

31/03/2020 **Corriere della Sera** Pagina 24
Cooperative e Covid «Noi che resistiamo»

Corriere della Sera

Cauto Cantiere Autolimitazione

Cooperative e Covid «Noi che resistiamo»

A aiutare i più fragili tra i fragili: è questa la ragione che da sempre guida il Terzo settore. Ma come fare quando un evento sconvolgente come il coronavirus blocca le attività e fa venire meno introiti e fonti di finanziamento? Nell'emergenza, cooperative e imprese sociali sono state chiamate a dare ancora di più: fantasia e competenza sono il binomio perfetto per attenuare i contraccolpi della crisi. Dare da mangiare. Riconversione è stata la parola d'ordine scelta dalle cooperative sociali del Consorzio Farsi Prossimo, nato nel 1998 e promosso da Caritas Ambrosiana. «Offriamo aiuto a famiglie e persone che vivono varie forme di disagio, principalmente nel territorio della Diocesi di Milano», racconta il direttore generale Andrea Malgrati. «Nell'emergenza, con l'aiuto del Comune, stiamo adattando e ripensando ad esempio il nostro servizio di consegna a domicilio della spesa Due mani in più in collaborazione con Coop Lombardia da sempre importante occasione di monitoraggio attivo dei bisogni». L'idea è quella di raggiungere fasce ancora più deboli: «È in fase di avvio un servizio per over 70enni, adulti con disabilità e per chi, anche temporaneamente, non può provvedere in autonomia», aggiunge, sottolineando l'importanza di «dotare gli operatori di dispositivi di protezione». Un tetto sopra la testa. Un'altra fragilità è quella rappresentata dalle oltre 55 mila persone che in Italia non possono attuare una delle direttive principali dell'emergenza Covid-19: rimanere a casa. Perché una casa non ce l'hanno. Una risposta è arrivata dal dormitorio cittadino di via del Galgario, nel cuore di Bergamo: «Alla tradizionale accoglienza serale abbiamo affiancato un'attività diurna, aprendo la struttura 24 ore su 24, e grazie a Caritas offriamo ai nostri ospiti i pasti e sosteniamo le spese dell'accoglienza», spiega Omar Piazza, responsabile del «settore Adulti» della cooperativa Il Pugno Aperto e vicepresidente Confcooperative di Bergamo. Sono stati poi individuati un luogo dedicato alle donne e un'infermeria per quanti sono dimessi dall'ospedale. Il rispetto della sicurezza è la prima cosa: «A ogni ingresso rileviamo la temperatura degli utenti, mentre la Croce Rossa ci aiuta a raccontare quanto sta accadendo». Certo, «una convivenza prolungata può generare tensioni, ma sono state tante le sorprese positive: gli ospiti si sono presi cura della struttura, qualcuno ci ha chiesto un tappetino per pregare. E ora che entrano solo gli operatori, una volontaria ci ha cucito delle mascherine». Da scarto a valore. Il recupero di apparecchiature e ausili medici è la principale attività svolta da Medicus Mundi Attrezzature, realtà della rete di cooperative CAUTO che opera nella provincia di Brescia. «Da sempre contrastiamo la cultura dello scarto allungando il ciclo di vita di oggetti dismessi e considerati obsoleti nel nord del mondo. È stato quindi naturale rispondere all'emergenza, prestando a titolo gratuito alcune strumentazioni agli ospedali del nostro territorio in estrema difficoltà», racconta il direttore generale Michele Pasinetti. E così, quelli



Corriere della Sera

Cauto Cantiere Autolimitazione

che fino a un mese fa erano quattro «vecchi» ventilatori polmonari sono tornati a essere «una risorsa di grande valore, sperando che quando non serviranno più possano essere utili per altri». Mascherine e favole Ma la creatività fa crescere altri «anticorpi cooperativi», (definizione proposta da Legacoop Lombardia): nascono corse gratuite offerte dai tassisti agli anziani in difficoltà; mascherine cucite dai detenuti di Opera (con l'etichetta «cose belle fatte in carcere») e dalla **Cooperativa** Formula Solidale di Forlì, che ha riconvertito i suoi due laboratori di sartoria, uno interno e uno esterno al carcere; immobili messi a disposizione di chi deve stare in isolamento a tutela della propria e altrui salute dalla **Cooperativa** La Nuvola di Orzinuovi (Bs), da Unicapi di Modena (per il personale sanitario) o da DAR=CASA con la destinazione dello stabile di via Carbonia 3, a Milano. In questo oceano di solidarietà non mancano i biglietti teatrali gratuiti offerti dai operatori del Teatro Menotti di Milano per infermieri, medici e personale degli ospedali, una volta finita l'emergenza. Anche i più piccoli non sono dimenticati: la **cooperativa** Teatro del Buratto ha lanciato su Facebook «Abbracci della Buonanotte»: ogni sera un attore legge una storia invitando a inviare un disegno. In attesa di tornare ad abbracciarsi davvero.